

ITALINTESA S.p.A.

Sede legale in Reggio Emilia, Viale Isonzo n. 72/2 - Capitale sociale sottoscritto e versato 6.547.279,70 - Iscritta nel Registro delle Imprese di Reggio Emilia al n. 01768900357

AVVISO

di avvenuta pubblicazione del Prospetto Informativo relativo alla offerta in opzione agli azionisti di n. 20.145.476 azioni ordinarie Italintesa S.p.A. con abbinati n. 20.145.476 warrants per la sottoscrizione di ulteriori massime n. 10.072.738 azioni ordinarie Italintesa S.p.A.

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la CONSOB in data 30 settembre 2002.

Il Prospetto Informativo, contenente le informazioni sull'investimento, è a disposizione presso la sede legale di Italintesa S.p.A. nonché presso Monte Titoli S.p.A. per conto di tutti gli intermediari aderenti alla stessa, che sono tenuti a consegnarne copia gratuita a chi ne faccia richiesta. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Trattandosi di sollecitazione di cui all'art. 33, comma 2, lettera b) del Regolamento CONSOB n.11971/99, il Prospetto Informativo non è sottoposto a controllo preventivo da parte della CONSOB.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

L'offerta è promossa da Italintesa S.p.A. (di seguito, la "Società", "Italintesa" ovvero l'"Emittente") e comporta gli elementi di rischio propri di un investimento in titoli azionari ordinari non quotati. Si invitano pertanto gli investitori a tenere in considerazione le avvertenze sotto indicate nonché le informazioni presenti nel Prospetto Informativo, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento prima di sottoscrivere azioni di Italintesa. Ciascuno dei fattori sotto riportati può influenzare il business della Società, le sue condizioni finanziarie e le future aspettative di crescita. In tali casi, il valore delle azioni potrebbe subire variazioni consistenti portando ad una sensibile modifica del valore dell'investimento. Rischi addizionali ed eventi incerti potrebbero parimenti influenzare il business, le condizioni finanziarie e le future aspettative di crescita della Società.

1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Dipendenza da figure chiave
La Società dipende in misura rilevante dalla presenza continuativa di figure chiave con incarichi di responsabilità (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.6.1.a del Prospetto Informativo). La perdita di tali figure, e quindi delle competenze e delle professionalità da queste apportate, potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva della Società, incidendo negativamente sui risultati economici.

Interruzioni o ritardi delle comunicazioni via Internet
L'attività di trading online presuppone la capacità, da parte della Società, di salvaguardare i propri sistemi informatici da danni causati da interruzioni nelle telecomunicazioni, da tempi di risposta lenti, virus e altri simili avvenimenti negativi (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.10.2 del Prospetto Informativo). Tali interruzioni o rallentamenti del servizio possono avere ripercussioni negative sull'attività di negoziazione, che ha nella rapidità e nella certezza delle comunicazioni due requisiti irrinunciabili. Non può essere garantito che inconvenienti di tale tipo non influenzeranno negativamente l'operatività futura.

Rischi per la sicurezza
La trasmissione sicura di informazioni confidenziali via Internet è un altro dei requisiti dell'attività di trading online.

Al momento attuale esistono concrete possibilità di violazioni dei sistemi di sicurezza utilizzati dai siti Internet a tutela delle informazioni riservate contenute (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.10.2 del Prospetto Informativo). L'eventuale violazione dei sistemi di sicurezza potrebbe esporre la Società al rischio di eventuali azioni di responsabilità.

Italintesa non può garantire con assoluta certezza che le misure precauzionali adottate siano idonee a scongiurare tale pericolo, ancorché siano in corso di analisi le misure per contrastare tali eventualità.

Rischio operativo
Tale rischio è dovuto al malfunzionamento delle procedure di controllo interno o ad errori umani. L'attività di negoziazione di derivati effettuata col ricorso al trading system Italintesa comporta che gli operatori debbano assumere un elevato numero di scelte discrezionali. Nonostante le cautele e gli accorgimenti preventivi che hanno guidato la realizzazione del trading system non si può garantire con certezza assoluta che non si verificheranno errori umani o mancanze del sistema, che vadano ad influenzare negativamente i futuri risultati gestionali (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.10.2 del Prospetto Informativo).

Rischio liquidità
Il rischio liquidità nella sua forma più tipica si presenta come l'impossibilità da parte del debitore di far fronte con tempestività agli obblighi di pagamento. Per Italintesa, tale rischio può manifestarsi a seguito di protratti disallineamenti tra operazioni generanti liquidità ed operazioni che invece assorbono liquidità: il cumularsi di queste ultime potrebbe esaurire le risorse di mezzi finanziari predisposti con finalità prudenziali dall'Emittente (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.10.3 del Prospetto Informativo).

Il rischio di liquidità può, inoltre, presentarsi a seguito di inaspettate variazioni degli scarti di garanzia imposte dalle autorità competenti per le operazioni su derivati, come peraltro già accaduto a seguito dei tragici avvenimenti dell'11 settembre 2001.

Rischi connessi ai significativi futuri fabbisogni di capitale
Gli obiettivi di crescita della Società e l'attuazione del nuovo piano industriale, in corso di completamento, comporteranno ulteriori fabbisogni di capitali. Al momento attuale l'Emittente ha in programma di finanziare gli investimenti con risorse proprie (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.1.1.3.b del Prospetto Informativo); non si può ad ogni modo escludere che, anche a seguito di un esito insoddisfacente della sollecitazione oggetto del Prospetto Informativo, si renda in futuro necessaria una apertura al capitale di debito, che comprimerebbe l'autonomia gestionale dell'Emittente, ma soprattutto andrebbe a gravare sui risultati economici.

Assenza di storia operativa
Pur avendo iniziato la propria attività nel 1998, la Società ha impegnato le proprie risorse in una lunga fase di collaudo che ha consentito l'avvio delle sale operative solo nell'ottobre del 2000, dopo aver verificato l'efficacia del proprio trading system. Occorre comunque evidenziare come il mercato ove svolge la propria attività prevalente la Società (Mercato Italiano dei Derivati su azioni - IDEM) sia un mercato relativamente giovane, avendo avuto il proprio avvio nel novembre 1994, e che nel periodo intercorrente tra la nascita di tale mercato e la costituzione della Società gli scambi siano stati poco consistenti (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafi 1.1 e 1.2.7 del Prospetto Informativo).

Procedimenti giudiziari o arbitrali
Si menzionano qui di seguito i procedimenti giudiziari e amministrativi più significativi che coinvolgono, o hanno coinvolto di recente, l'Emittente. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.6.4 del Prospetto Informativo.

Fallimento agente di cambio Rebuffo
Il fallimento dell'agente di cambio Piero Michele Rebuffo, nei cui confronti la Società vantava tra l'altro un credito di 633.395 Euro, è stato dichiarato con sentenza del Tribunale di Genova depositata in Cancelleria in data 1° febbraio 2002.

Italintesa ha presentato alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Genova una istanza di ammissione al passivo in via chirografaria per 633.395 Euro e una istanza di rivendicazione tesa alla restituzione di n. 408 azioni Borgosesia S.p.A. e n. 21.250 azioni Italintesa S.p.A..

Durante l'udienza per la formazione dello stato passivo del fallimento, tenutasi in data 28 giugno 2002, è stata discussa l'istanza di ammissione al passivo, che è stata accolta per la somma di 514.442,54 Euro.

Si segnala che il credito nei confronti dell'agente di cambio Rebuffo è stato svalutato, nel bilancio al 31 dicembre 2001, per il 60% del suo ammontare, per un valore pari a 377.014 Euro.

Durante la successiva udienza del 20 settembre 2002 è stata inoltre riconosciuta l'istanza di rivendica relativa alle n. 408 azioni Borgosesia S.p.A. ed alle n. 21.250 azioni proprie; tuttavia è stata rigettata la richiesta di restituzione dei titoli, a causa della situazione di confusione patrimoniale del fallimento rilevata dal curatore, ed è stata invece accolta la richiesta di liquidazione del controllore dei summenzionati titoli. Si segnala che il deposito in cancelleria dello stato passivo è previsto approssimativamente per la prima settimana del mese di ottobre 2002.

Provvedimenti CONSOB in materia di sollecitazione
La CONSOB, con delibera n. 13253 del 5 settembre 2001, sospendeva in via cautelare, ai sensi dell'art. 99, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("Testo Unico"), per il periodo di 90 giorni, l'attività di sollecitazione all'investimento avente ad oggetto azioni Italintesa.

Con successiva delibera n. 13362 del 28 novembre 2001, la CONSOB, confermando nella sostanza il precedente provvedimento sospensivo e nonostante le deduzioni scritte nel frattempo prodotte a sua difesa dalla Società, vietava, ai sensi dell'art. 99, comma 1, lett. b) del Testo Unico, l'attività di sollecitazione all'investimento avente ad oggetto azioni Italintesa.

Nei sopraccitati provvedimenti la CONSOB sosteneva che, mediante numerose operazioni di aumento di capitale, formalmente riservate in opzione ai propri azionisti, poste in essere a partire dalla sua costituzione e fino al 3 maggio 2001, la Società avrebbe in realtà effettuato una sollecitazione all'investimento consistente in un'offerta al pubblico finalizzata alla sottoscrizione e/o vendita di proprie azioni e ciò in elusione degli obblighi legislativi e regolamentari in materia di sollecitazione all'investimento, secondo i quali coloro che intendono effettuare una sollecitazione all'investimento non devono dare preventiva comunicazione alla CONSOB, allegando il prospetto destinato alla pubblicazione (adempimenti che nella fattispecie non sono stati effettuati).

La Società, in data 7 dicembre 2001, presentava ricorso avanti al T.A.R. del Lazio per ottenere l'annullamento, previa l'adozione di misura cautelare di sospensione, della delibera n. 13362 sopraccitata. Con ordinanza depositata in data 14 dicembre 2001 il T.A.R. del Lazio respingeva l'istanza cautelare, riservandosi di fissare una successiva udienza per la trattazione del merito. Da ultimo, il Consiglio di Stato rigettava, in data 26 febbraio 2002, l'appello presentato dalla Società avverso detta ordinanza. Allo stato attuale si attende la fissazione dell'udienza per il merito.

Si segnala inoltre che, con comunicazioni in data 3 dicembre 2001, la CONSOB contestava ad alcuni amministratori, ex amministratori, sindaci ed ex sindaci di Italintesa, ai sensi

dell'art. 191, comma 1 e 195, comma 2, del Testo Unico, la violazione dell'art. 94, comma 1, dello stesso Testo Unico, in relazione alle attività oggetto della delibera n. 13362 del 28 novembre 2001 sopraccitata.

A tale riguardo, la CONSOB quantificava la sanzione amministrativa pecuniaria combinabile a ciascuno dei soggetti destinatari della comunicazione (7 tra amministratori ed ex amministratori e 4 tra sindaci ed ex sindaci) in Lire 200.000.000; 6 tra amministratori ed ex amministratori prevedevano al pagamento dell'obbligazione (in misura pari ad un terzo della sanzione) estinguendo così l'obbligazione a loro carico. Con comunicazione in data 4 giugno 2002 indirizzata alle parti interessate che non avevano proceduto al pagamento dell'obbligazione (1 ex amministratore e 4 tra sindaci ed ex sindaci), la CONSOB informava che, tenuto conto delle deduzioni presentate, aveva deliberato l'archiviazione del procedimento sanzionatorio a loro carico.

Si segnala altresì che, in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato da Italintesa in data 3 maggio 2001, la Società ha tra l'altro emesso complessivamente n. 12.663.186 warrants, validi per sottoscrivere, al prezzo di Euro 0,30 per azione (comprensivo di sovrapprezzo), un numero massimo di 2.110.531 azioni ordinarie Italintesa, nel rapporto di 1 azione ogni 6 warrants posseduti, dal 1° settembre 2001 al 30 settembre 2001. Con disposizione di servizio in data 25 settembre 2001 la Monte Titoli S.p.A. comunica alla Società la sospensione dell'esercizio dei warrants concentrati presso di essa, adducendo a fondamento di tale decisione la delibera CONSOB n. 13253 del 5 settembre 2001 (sopraccitata) con la quale veniva sospesa l'attività di sollecitazione avente ad oggetto azioni Italintesa e, conseguentemente, alcuni dei suddetti warrants risultano non convertiti. Provvedimenti CONSOB relativi al Terzo Mercato.

Con delibera n. 13363 del 28 novembre 2001 la CONSOB sospendeva a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 78, comma 2, lett. b), del Testo Unico, gli scambi organizzati nel Terzo Mercato (mercato non regolamentato, secondo la definizione del Testo Unico) aventi ad oggetto strumenti finanziari diversi da quelli emessi da società incluse nell'elenco dei titoli diffusi e da quelli non ancora negoziati nei mercati regolamentati italiani e per i quali è stato adottato il relativo provvedimento di ammissione alle negoziazioni. Nella sostanza venivano sospesi gli scambi organizzati aventi ad oggetto le azioni Italintesa e le azioni di un'altra società.

Avverso tale provvedimento, la Società presentava ricorso avanti al T.A.R. del Lazio, il quale, con sentenza depositata in data 6 febbraio 2002, accoglieva il ricorso di Italintesa annullando la citata delibera n. 13363. La sentenza del T.A.R. è stata impugnata dalla CONSOB avanti al Consiglio di Stato, che ha rigettato la richiesta di sospensiva avanzata dalla CONSOB.

Negativo andamento dell'esercizio 2001
L'esercizio 2001 si è chiuso con una perdita di Euro 965.137. Tale risultato negativo è frutto principalmente del concorso di due ordini di fattori:

- Accadimenti dell'11 settembre 2001, che hanno influenzato significativamente i mercati in cui la Società effettua attività di trading; l'improvvisa variazione delle condizioni di mercato ha imposto alla Società di rivedere le ipotesi in base alle quali erano stati costruiti i portafogli di attività finanziarie e di ridefinire le strategie, spiegando l'ottica delle negoziazioni dalla speculazione alla salvaguardia del capitale investito (si veda la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.4 e Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.4.1.2 del Prospetto Informativo).
- Fallimento dell'agente di cambio Rebuffo, che ha comportato un prudenziale accantonamento di Euro 377.014 per fronteggiare gli incombenti rischi di insolvenza del fallito (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.6.4 del Prospetto Informativo).

Rischiosità dell'attività e rischio concorrenza
La novità del progetto Italintesa consiste nell'aver dato vita ad un'iniziativa imprenditoriale di forte specializzazione nel trading sui derivati, con un sistema sviluppato in anni di studio delle variabili che influenzano tale mercato, settore che presenta particolari elementi di rischio che costituiscono oggetto costante di attenzione da parte del sistema. L'analisi svolta nella ricerca di potenziali concorrenti ha individuato, unicamente nel mercato nord-americano, alcune società che svolgono un'attività che presenta alcune caratteristiche di similitudine rispetto a quella dell'Emittente, ma, tuttavia, va precisato che non costituisce elemento di preoccupazione l'esistenza di competitors che, anzi, avrebbero la capacità di generare maggiori opportunità e scambi.

Operazioni con parti correlate
Nel corso del triennio 1999-2001, ed anche nell'esercizio in corso, la Società ha effettuato operazioni con parti variamente correlate. Tra tali operazioni rientrano attività di trading su derivati effettuate secondo lo schema dell'associazione in partecipazione, prestazioni di servizi di consulenza strategica e tecnologica e concessione a terzi dei diritti relativi all'utilizzo del trading system Italintesa. Tali operazioni, talora di rilevante entità, sono dettagliatamente descritte nella Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.16 e nella Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.6.2.1.d del Prospetto Informativo.

Situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2002
Si riporta, di seguito, una sintesi della situazione patrimoniale e della situazione economica al 30 giugno 2002, confrontata con analoghi dati relativi al 30 giugno 2001, nonché la posizione finanziaria netta al 31 agosto 2002.

Situazione patrimoniale			
	valori in Euro	30/6/2001	30/6/2002
Capitale immobilizzato (A)		740.008	1.405.462
Capitale circolante lordo (B)		4.531.477	6.880.288
Passività di esercizio a breve termine (C)		(1.874.380)	(3.184.479)
Capitale circolante netto (D = B + C)		2.657.097	3.695.808
Passività di esercizio a lungo termine (E)		(1.060)	(2.103)
Capitale investito netto (F = A + D + E)		3.396.045	5.099.167
Posizione finanziaria a breve termine (G)		4.891.445	4.410.718
Posizione finanziaria di medio/lungo termine (H)		0	0
Posizione finanziaria netta (I = G + H)		4.891.445	4.410.718
Patrimonio netto (L)		(8.287.490)	(9.509.885)
Mezzi propri e posizione finanziaria netta (M = I + L)		(3.396.045)	(5.099.167)

Situazione economica			
	valori in Euro	30/6/2001	30/6/2002
MARGINE DI CONTRIBUZIONE		(780.034)	(207.980)
Costi di struttura		(446.512)	(1.069.627)
RISULTATO OPERATIVO GESTIONE CARATTERISTICA		(1.226.546)	(1.277.606)
Contributo gestioni accessorie		8.251	11.494
RISULTATO OPERATIVO		(1.218.295)	(1.266.112)
RISULTATO gestione finanziaria		23.504	(23.065)
RISULTATO ORDINARIO		(1.194.791)	(1.289.178)
Risultato gestione straordinaria		21.683	1.153
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(1.173.108)	(1.288.025)

Posizione finanziaria netta al 31 agosto 2002			
	valori in Euro	31/8/2002	
Denaro e valori in cassa		25.480	
Depositi bancari e postali		6.499.630	
Banche c/c passivi		(2.389.455)	
Posizione finanziaria netta		4.135.655	

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo IV bis del Prospetto Informativo.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'AMBIENTE IN CUI L'EMITTENTE OPERA

Rischio speculativo
È il rischio proprio dell'attività di trading effettuata da Italintesa. Il mercato dei derivati è definibile come l'ambito in cui si incontrano le aspettative "prudenziali" degli operatori che ricercano coperture contro le oscillazioni inattese dei prezzi e quelle "aggressive" degli speculatori, che da tali oscillazioni intendono invece trarre profitto: col contratto derivato il rischio si trasferisce dai primi ai secondi (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.10.1 del Prospetto Informativo). Uno dei fenomeni distintivi che connotano l'attività di trading sui derivati è il meccanismo della leva finanziaria (leverage o gearing, si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.8.2 del Prospetto Informativo), in virtù del quale le variazioni di valore degli strumenti sottostanti si ripercuotono, amplificate, sul sovrastante derivato. La facoltà di conseguire importanti risultati economici, impiegando ridotti capitali, è uno dei fattori che rendono l'investimento in strumenti finanziari derivati così attrattivo. A seguito di sfavorevoli andamenti dei prezzi di mercato possono però emergere per la Società, che su tale mercato si muove con intenti speculativi, perdite anche cospicue, frutto dell'effetto moltiplicativo della leva.

Rischio connesso al mercato
L'attività dell'Emittente potrebbe risentire di durevoli cali della domanda di prodotti finanziari derivati. Sebbene ogni economia evoluta abbia bisogno di soggetti che

svolgono il ruolo di "imprenditori del rischio", assumendone parte in base a ragionati piani industriali, sussiste l'eventualità che le previsioni sulla crescita del mercato dei derivati, che stanno a fondamento delle strategie di Italintesa, si dimostrino sovradimensionate, anche a seguito del verificarsi di eventi al momento non prevedibili. La criticità di tale fonte di rischio è confermata dagli andamenti del Mercato Italiano dei Derivati su azioni (IDEM), il mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana S.p.A. dove si negoziano i contratti derivati aventi come attività sottostanti indici di borsa o singoli titoli azionari: nel corso dell'esercizio 2001 gli investimenti in prodotti finanziari negoziati su di esso hanno subito una lieve flessione, soprattutto a seguito degli shock che hanno colpito i mercati finanziari mondiali (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.7.3 del Prospetto Informativo). Non è quindi possibile garantire che in futuro il mercato riuscirà a supportare le previsioni di sviluppo del business di Italintesa.

Rischio legale e fiscale
Il rischio legale consiste sostanzialmente nel fatto che determinate operazioni non possano essere realizzate (esempio l'acquisto di azioni estere, l'operatività sui mercati dei derivati esteri) a seguito dell'emissione o della modifica delle disposizioni normative in materia. Il rischio fiscale deriva anch'esso dall'emissione o dalla modifica di leggi e regolamenti fiscali che possano avere effetti negativi sulla Società (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.10.4 del Prospetto Informativo).

Rischio insolubilità degli intermediari
È il rischio che la Società si assuma affidando le somme che costituiscono i cosiddetti "Margini di Garanzia" agli intermediari autorizzati ad operare sui mercati. Il funzionamento del mercato dei derivati prevede infatti l'intervento di un soggetto, la Cassa di Compensazione e Garanzia che si rende garante per le attività poste in essere dagli intermediari abilitati all'operatività sul mercato stesso. Questi, a loro volta, aprono presso la Cassa i "Margini Iniziali", conti aventi funzione di garanzia, i cui importi sono definiti dalle autorità competenti, in funzione della rischioosità delle operazioni effettuate. Gli intermediari sono però imprenditori soggetti a fallimento e l'eventualità di una loro insolvenza determina per gli investitori l'insorgere di tale categoria di rischio (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.10.5 del Prospetto Informativo).

3. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Recenti emissioni di strumenti finanziari a favore di amministratori, dirigenti e parti correlate
Con delibera dell'assemblea straordinaria in data 3 maggio 2001, è stato approvato un "piano di stock option" a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori di Italintesa, a seguito del quale tali soggetti hanno acquisito numero 4.000.000 azioni ordinarie Italintesa al prezzo unitario di Euro 0,20, comprensivi di Euro 0,07 a titolo di sovrapprezzo.

L'assemblea straordinaria in data 29 aprile 2002 ha deliberato un ulteriore "piano di stock option" a favore dei membri del consiglio di amministrazione; tale piano ha per oggetto complessivamente 3.500.000 azioni, offerte ai beneficiari ad un prezzo unitario di Euro 0,15, di cui Euro 0,02 a titolo di sovrapprezzo. Alla data del Prospetto Informativo tali azioni risultano interamente sottoscritte.

Con la stessa delibera dell'assemblea straordinaria per ultimo citata, la Società ha approvato l'offerta al professor Edward Lutwak di numero 500.000 azioni di nuova emissione al prezzo unitario di Euro 0,30, di cui Euro 0,17 a titolo di sovrapprezzo; anche tali azioni risultano interamente sottoscritte (si veda Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.10 del Prospetto Informativo). La sollecitazione che si illustra col Prospetto Informativo prevede invece un aumento di capitale a pagamento, con diritto di opzione ai soci, mediante emissione di numero 20.145.476 azioni ad un prezzo unitario di Euro 0,18, di cui Euro 0,05 a titolo di sovrapprezzo.

Difficoltà di disinvestimento
Le azioni ordinarie Italintesa erano negoziate, fino all'aprile del corrente anno, sul cosiddetto "Terzo Mercato", un sistema di scambi organizzati di cui all'art. 78 del Testo Unico. La CONSOB, con delibera n. 13510 del 4 aprile 2002, ha vietato gli scambi organizzati di strumenti finanziari effettuati nel sistema Terzo Mercato organizzato dalla Terzo Mercato S.r.l. (si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.6.4 del Prospetto Informativo).

I sottoscrittori delle azioni Italintesa devono, quindi, tenere in debita considerazione la circostanza che, poiché al momento i titoli non sono negoziati su alcun mercato, potrebbero andare incontro a difficoltà, qualora si risolvessero a cedere i titoli sottoscritti.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Emittente
Italintesa.
Soggetti presso cui può essere effettuata la sottoscrizione
Trattandosi di un'offerta in opzione, non esiste il responsabile del collocamento. La sottoscrizione delle azioni (con abbinati i warrants), mediante esercizio dei diritti di opzione, dovrà avvenire presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. Ai soci spetta il diritto di prelazione, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ., sulle eventuali azioni inopinate che, pertanto, saranno ripartite tra i soci che ne avranno fatto richiesta, proporzionalmente al numero di azioni richieste in prelazione, nei limiti massimi da ciascun sottoscrittore indicati nel modulo di adesione.

Quantitativo offerto
L'aumento del capitale sociale a pagamento, per un massimo di nominali Euro 2.618.911,88, avverrà mediante emissione di massime n. 20.145.476 azioni ordinarie Italintesa del valore nominale di Euro 0,13 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti, in rapporto di 4 nuove azioni ogni 10 azioni possedute, al prezzo per azione di Euro 0,18, di cui Euro 0,05 a titolo di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo massimo di Euro 3.626.185,68.

Warrants
Ad ogni nuova azione sottoscritta sarà abbinato gratuitamente un warrant. I warrants, per i quali non è prevista la richiesta di quotazione su alcun mercato regolamentato, saranno negoziabili separatamente dalle azioni a cui sono abbinati in sede di offerta, a partire dalla data di emissione.

Ogni due warrants si avrà la possibilità di sottoscrivere, dal 1° marzo 2003 al 31 marzo 2003, presso l'intermediario aderente alla Monte Titoli S.p.A., presso cui i warrants saranno depositati, una nuova azione ordinaria Italintesa al prezzo di Euro 0,18, di cui Euro 0,05 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di ulteriori massime n. 10.072.738 nuove azioni, per un ulteriore aumento di capitale nominale massimo di Euro 1.309.455,94 e per un ulteriore controvalore massimo di Euro 1.813.092,84. Contestualmente all'esercizio dei warrants dovrà essere versato l'intero prezzo delle relative azioni di compendio, che verranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite della Monte Titoli S.p.A., entro dieci giorni lavorativi dalla fine del periodo di esercizio.

Destinatari della sollecitazione
L'offerta è indirizzata a tutti gli azionisti titolari di azioni ordinarie Italintesa.

Periodo di offerta
L'offerta avrà inizio il giorno 8 ottobre 2002 e avrà termine il 6 novembre 2002.

Prezzo di offerta
Le azioni con abbinati i warrants saranno offerte in opzione al prezzo di Euro 0,18 cadauna, di cui Euro 0,05 a titolo di sovrapprezzo. Il prezzo di emissione delle azioni è stato determinato dall'assemblea straordinaria della Società in data 23 settembre 2002.

Rapporto di opzione
L'offerta è destinata a tutti gli azionisti di Italintesa nel rapporto di 4 (quattro) nuove azioni ordinarie ogni 10 (dieci) azioni possedute.

Modalità e termini di pagamento e di consegna delle azioni
Il pagamento integrale delle azioni sottoscritte a seguito dell'esercizio del diritto di opzione dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione, presso l'intermediario che ha ricevuto l'adesione. Per quanto riguarda le azioni sottoscritte a seguito dell'esercizio della prelazione, all'atto della comunicazione dell'avvenuta assegnazione all'intermediario l'Emittente comunicherà la data di pagamento, che dovrà essere effettuato presso l'intermediario che ha ricevuto l'adesione.

Nessun onere o spesa accessoria sono previsti a carico del sottoscrittore.
Le azioni sottoscritte a seguito dell'esercizio del diritto di opzione ed i warrants abbinati saranno messi a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema della Monte Titoli S.p.A., entro dieci giorni lavorativi dalla conclusione del periodo di offerta.

Per quanto riguarda le azioni sottoscritte a seguito dell'esercizio della prelazione ed i warrants ad esse abbinati, all'atto della comunicazione dell'avvenuta assegnazione all'intermediario l'Emittente comunicherà, oltre alla data di pagamento, anche la data di messa a disposizione agli aventi diritto.

Dematerializzazione
Le azioni offerte, i warrants ad esse abbinati e le azioni rivenienti dalla conversione dei warrants saranno emesse in regime di dematerializzazione ed accentrare presso Monte Titoli S.p.A.